



Proloco  
Montecatino  
delle Alpi

# Zingari

da un'idea di Dante

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MONTEACUTO DELLE ALPI - ANNO III - N° 4  
ESCE QUANDO PUÒ DICEMBRE 2010

Carissimi Soci, paesani, amici tutti di Montecatino, è con immenso piacere che, a nome del Consiglio tutto della Pro Loco colgo l'occasione dell'uscita del nostro tradizionale notiziario *Zingari* per augurare a tutti i più sinceri auguri per le imminenti festività natalizie.

È stato un anno importante per la nostra Pro Loco, che ha visto l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo con l'ingresso di nuovi Consiglieri pieni di rinnovato entusiasmo. Ai Consiglieri uscenti, ed in particolare al Presidente Giovanni Bertini, che per 28 anni ha condotto la nostra Associazione con volontà, tenacia e passione, va il mio personale, e del Consiglio tutto, sentito e profondo ringraziamento.

L'estate appena trascorsa ha visto, come sempre, l'enorme successo delle iniziative promosse dalla nostra Pro Loco, organizzate con il contributo di tanti di Voi che hanno prestato, ciascuno per quanto gli è possibile, la loro opera volontaria, per la buona riuscita di ogni singola iniziativa, e la valorizzazione del nostro splendido borgo. A tutti, a nome del Consiglio, il più sentito ringraziamento per le idee vecchie e nuove, l'energia, e il tempo dedicato al paese... ed anche per il buonumore, le risate e l'esperienza condivisa, in nome dello spirito che ci ha sempre unito nello stare insieme a Montecatino.

Un augurio particolare, per questo Natale che arriva, vorrei farlo alla piccola Isabel, che con Samuele contribuisce a mantenere vivo e chiassoso Montecatino anche durante i mesi invernali, quando tutto è più felpato ed avvolto dal silenzio dei nostri monti.

Auspico davvero di poterci scambiare personalmente gli auguri per Natale a Montecatino, attorno alla tradizionale fassella accesa nella piazza della Chiesa, o davanti al camino in canonica con un buon vin brulé, come è ormai tradizione, mentre Babbo Natale arriva con la sua slitta piena di regali per i più piccoli.

A chi ci sarà, o a chi non potrà esserci, comunque sin da ora un caloroso e sentito augurio di Buon Natale e sereno Anno Nuovo a nome del Consiglio tutto della Pro Loco!!!!

*Il presidente Gabriele Giorgi*

## MERCATINO DI NATALE

a Montecatino delle Alpi  
Presso la canonica in Piazza della chiesa  
Tutti prodotti artigianali  
Apertura nei giorni festivi e prefestivi  
dal 4 al 18 dicembre

Attenzione, cari amici: dal 15 novembre fino al 15 aprile 2011 su molte strade di montagna, compresa la nostra Porrettana, c'è l'obbligo di viaggiare con le catene a bordo o pneumatici da neve. Raccomandiamo quindi a chiunque volesse raggiungere Montecatino nel periodo natalizio di attrezzarsi di conseguenza!

Soci,compaesani ed amici possono contribuire alla realizzazione del programma dell'estate 2011, con idee, o anche solo mezze idee come diceva Gaber. Tutti i suggerimenti sono bene accetti all'indirizzo [montagudo@libero.it](mailto:montagudo@libero.it).



**Consiglio Pro Loco 2010/2013:** da sinistra Giancarlo Omoboni, Gabriele Giorgi, Vasco Brunetti, Stefania Taruffi, Giampiero Pozzi, Paolo Maini, Daniela Tantini, Simone Mattioli.



# Sere Nere 2010: Fotogrammi di un'estate



## Poli Pasquale e la sua fontana

Il suo gorgoglio, profondo e regolare, parla alle pietre di Monteacuto da 125 anni, passando attraverso tre secoli, un frotto di acqua buona e fresca pronto a dissetare ogni viandante.

A sentirlo così placido e sornione non si direbbe che quello zampillo d'acqua abbia una storia epica ed avventurosa. Monteacuto delle Alpi, infatti, è un paese con mille fortune, è circondato da meravigliosi boschi secolari, da meravigliose case in solida roccia, ma almeno fino alla fine dell'800 un difetto ce l'aveva: la mancanza di acqua. Infatti è costruito sopra ad uno sperone di roccia. L'unica era quella «mandata dal signore», cioè l'acqua piovana raccolta in cisterne che quasi tutte le case avevano. Il grosso della provvigione d'acqua potabile, poi, era garantito dal duro lavoro soprattutto delle donne che tutti i giorni, più volte al giorno, scendevano al fiume per caricare i secchi d'acqua e tornare a casa. A questo punto entra in scena Poli Pasquale, vecchio ed ingegnoso signore di professione mercante. Persona eccentrica e lungimirante. Talvolta fin troppo, quando compera a prezzo di costo una bara in offerta speciale per custodirla gelosamente sotto al proprio letto, in attesa del momento di servirsene. È il 1885 quando decide di imbarcarsi nella sua ennesima impresa, che non è la prima: infatti, anni addietro, il mulino di sua proprietà sul torrente Baricello viene spazzato via da una piena, ma lui non si perde d'animo, si rimbocca le maniche e lo ricostruisce; non solo, progetta e finanzia anche la strada che dal paese porta al *Mulino della Squaglia* e da lì a Porretta, in un lampo!

*Il video di Sere Nere è disponibile su Internet, cercando "sere nere monteacuto" su Youtube*

**Domenica 26 Dicembre alle 11,30**

**INAUGURAZIONE DEL NUOVO ACQUEDOTTO  
DELLA FONTANA DI POLI PASQUALE.  
CERIMONIA UFFICIALE ALLA PRESENZA  
DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL PARCO  
CORNO ALLE SCALE.  
SEGUIRA' UN PICCOLO RINFRESCO.  
INTERVENITE NUMEROSI!**





Lasciamo che sia Pasquale a raccontarci la sua storia, sintetizzata in maniera magistrale sulla lapide di marmo murata sulla fontana:

*Poli Pasquale un giorno risolto  
Cercò quest'acqua e fece il suo livello  
Per condurre quest'acqua a Monta Acuto  
Fece il disegno e fece il suo stradello  
Nessuno credeva che su questo monte  
Che si dovesse condur si ricca fonte  
Se fece da ingegner e fe la via  
Preghiami almen per lui Gesù e Maria.*

Sofferamoci sul verso centrale:

*Nessuno credeva che su questo monte  
Che si dovesse condur si ricca fonte*



L'acqua «la va alla bassa»! Chi avrebbe potuto portarla fino in paese?

Una fonte più alta era «ai Sodi» ma lontanissima, oltre tanti grotti e tanti fossi.

Quella era l'acqua che Pasquale voleva portare a Montaeacuto? Roba da matti.

Egli raccolse la sfida, ispezionò tutti i percorsi possibili, girando in lungo ed in largo la montagna. Tutti i giorni risaliva su per Pianaccio fino al *Serretto della Bonaccia*, dal quale aveva un'ottima panoramica del percorso che l'acqua avrebbe dovuto fare: *I Sodi, Raigada, La Caffa, la Canala del Frassino*: quanti fossi e quanti ostacoli da superare per far arrivare l'acqua in paese, e allora come fare? Mise mano al borsellino e assoldò parecchi operai che furono scaglionati lungo il percorso, mentre lui dall'altra parte della valle con urla e gesti dava le direttive.

Costruito il percorso, però, lui ben sapeva che la sola terra battuta non avrebbe retto l'acqua fino al paese, che si sarebbe dispersa nelle viscere della terra. La sua soluzione fu geniale: acquistò una grossa partita di coppi, quelli per costruire i tetti, probabilmente da Grecchia, dove era attiva una fornace. Quegli strani manufatti in terracotta erano semiconosciuti in un paese che sui tetti aveva le *piagnole*, lastre di solida arenaria. Salì fino alla sorgente e cominciò a sistemare i coppi in fila uno davanti all'altro; mano a mano che li sistemava l'acqua seguiva docile la volontà di Pasquale.

Una mattina, però, giunto sul posto ebbe una amara sorpresa: gran parte dell'opera era sconvolta, e molti dei coppi sistemati con cura il giorno precedente erano ridotti in frantumi. Chi aveva potuto avere tanta crudeltà? Aveva speso soldi suoi ed aveva pensato al bene comune.

Non si diede per vinto, e la sua determinazione ebbe la meglio sui tentativi di sabotaggio.

Il mistero su quelle rovine notturne è arrivato fino ai nostri giorni.

Qualcuno dice che erano i proprietari dei terreni che non volevano intrusioni. Altri invece pensano che fossero i giovanotti del paese a recare quei danni, e se vogliamo non avevano tutti i torti...

Infatti dovete sapere che alla *Fontanina* a prendere l'acqua, laggiù oltre *La Serra*, andavano soprattutto le ragazze, che partivano dal paese con una brocca sulla testa esattamente come oggi vediamo fare in molti documentari dalle donne di paesi esotici dell'Africa, dell'Asia o del Sud America. E là, lontane dagli occhi delle madri, potevano concedersi dei momenti di svago con i propri innamorati. Ma se l'acqua arrivava in paese il gioco finiva!

Un bel giorno finalmente, coppo dopo coppo, il «matto» arrivò in paese ed il suo condotto fece il suo servizio per molti anni, prima che il sindaco ordinasse di sistemare l'acquedotto a spese del comune. Ancora oggi la fontana di Pasquale disseta i passanti con la sua acqua buona e fresca.

Passarono gli anni, fino a un giorno in cui Pasquale, ormai novantenne, dovette andare a Fanano. Quel viaggio fu più che proficuo, poiché tornò novello sposo, con una compagna molto più giovane di lui. Il destino però aveva in serbo per lui la più incredibile delle beffe: arrivato al torrente Dardagna, all'altezza di Poggiolforato, nel dissetarsi viene colto da una congestione fulminante. Egli morì proprio con negli occhi quell'acqua che un tempo addomesticò e che ora lo conduce nelle braccia del Padre.

A distanza di oltre 130 da quei fatti gli stessi attori di quella vicenda, i Monteacutesi e l'Amministrazione Comunale non hanno dimenticato la lezione del buon Pasquale e con impegno e passione hanno restaurato e ristabilito l'antico acquedotto: adesso ad accompagnare l'acqua fino in paese non ci sono più traballanti e suggestive file di coppi, ma tubi in *pvc*, raccordi in *inox* e guarnizioni in *teflon*, cose che neanche il genio e la lungimiranza di Pasquale forse, ma non ne sono del tutto sicuro, avrebbero potuto immaginare. Ma lo spirito e la cura con cui è stato eseguito questo ripristino ha un sapore antico, nel pieno rispetto di quel sogno che Pasquale, tanti anni or sono, concepì e realizzò per il bene di tutti i suoi compaesani.

Alla salute!

Paolo Maini



## Ciaccio d'oro 2010 a POZZI FELICINA

Perdonate il facile gioco di parole ma il Ciaccio d'oro di quest'anno ha un sapore particolare: profuma di pane toscano e di formaggio montanaro, di prosciutti e salumi e di salsicce arrampicate alle vetrine. Ciaccio d'oro 2010 è dato a pieno merito a Pozzi Felicina per la passione e la cura che mette nella sua attività. In un'epoca di *megastore* ed *ipermercati* il vero gigante è lei, sorridente e cordiale nella sua piccola bottega con dentro di tutto. Grazie Feli!!

## Albo del premio "Ciaccio d'Oro"

- 2002 Loris Anti
- 2003 Vigilante Brunetti
- 2004 Franca Biagi
- 2005 Paola Vignali
- 2006 Haiti Fabbri
- 2007 Enzo Tantini
- 2008 Simona Pozzi
- 2009 Romano Badini
- 2010 Felicina Pozzi

Come ormai consuetudine, anche quest'anno abbiamo deciso di ritrovarci per trascorrere una serata in amicizia. L'appuntamento è quindi **Sabato 26 marzo 2011** alle ore 20 nel ristorante "Parco dei Ciliegi" del nostro compaesano Beppe, in località Gessi di Zola Predosa. Per motivi organizzativi è indispensabile la prenotazione telefonando a Silvia e Giampiero al numero 051474454.

*Cari lettori, vorrei rivolgere un affettuoso pensiero ad una persona che da poco ci ha lasciato ma che rimarrà nella nostra memoria, un simbolo di Monte Acuto: Romano Pozzi. Come dimenticare la sua generosità e l'amore per il proprio paese: il presidio costante alla Chiesa, la scrupolosità nell'annotare nel suo personale blocchetto quello che, all'interno del paese, aveva necessità di migliorie, l'attenzione a tutto ciò che accadeva. Questo l'ha contraddistinto fino a quando le forze glielo hanno consentito. Era legato ai valori saldi della famiglia e molto ospitale, ogni volta che ti affacciavi alla sua porta era pronto ad offrirti un caffè e le mitiche caramelle di menta lunghe e strette di una volta, ormai difficili da trovare. Un suo grande motivo di orgoglio era l'essere appartenuto alla fanteria ed aver ricevuto il 15 ottobre 2004 il riconoscimento "Croce di guerra" dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e con emozione raccontava i sacrifici e le difficoltà vissute e superate in gioventù. Indimenticabile sarà anche la sua simpatia ed i piccoli battibecchi con la sua paziente Angiolina a cui tanto era legato; i suoi famosi "boia cane" ed i suoi personalissimi fischi riempivano il paese anche quando cominciava a spopolarsi nelle giornate autunnali grigie e piovose portando un po' di allegria. Le giornate estive di Agosto, invece, per chi come me gli abitava vicino, non potevano non essere scandite puntualmente alle ore 12 e alle ore 18, dal mitico grido "Angiulla l'è pronto? L'è ora d'magnà!" Ci rimane il rimpianto per la sua perdita ma anche la gioia di averlo conosciuto e di aver condiviso con lui momenti simpatici ed allegri. Un abbraccio forte Romano!*

**Stefania Taruffi**



	<b>Giacomo</b>	<b>Valentina</b>
INTERVISTA DOPPIA a cura di Daniela Tantini		
Parola o frase che dici più spesso	"Mamma esco"	"Ma co dit?"
Una cosa che ti diverte	Giocare a calcio	Stare con gli amici
Cosa fai di solito quando sei giù di morale	Ascolto la musica	Spendo soldi
Esprimi tre desideri	Vorrei giocare nell'inter, avere il teletrasporto e andare in Cina	Fatto!!
La cosa che ti piace di più dell'altro	La simpatia	Chi è Giacomo?! No scherzo, la sua simpatia!
Come sei arrivato a Monteacuto	Grazie ai miei genitori	...In macchina!! Mio nonno è di Monteacuto
Il luogo del paese che preferisci	Il Pratino	Il Pratino
Un pregio del paese	La tranquillità	Che non ha difetti
Un difetto del paese	Non credo ce ne siano	Cavolo! Ha troppi pregi!
Il ricordo più bello legato a Monteacuto	Mio nonno	Le grigliate alle Pianelle
Quale manifestazione del paese ti piace di più?	La mitica festa medievale	La ex festa medievale
Proponi un'iniziativa che possa interessare il paese	Vorrei che ritornasse la festa medievale	Le cacce al tesoro
Cosa potresti fare a favore del paese	Beh l'anno scorso a Sere Nere ho fatto il vigile....	Onestamente non saprei
Fai una richiesta alla Pro Loco	Migliorare la pista e fare un campo da calcio	Rendere agibile le Pianelle
A chi daresti il prossimo Ciaccio d'oro?	A Giampiero Pozzi	A Dante Brunetti
Quale paesano butteresti giù dalla torre e perché?	Mia sorella perchè rompe	Nessuno
Dì quello che ti viene in mente sulle persone di Monteacuto	Persone straordinarie e tutte molto disponibili	Calorose
Un suggerimento per aumentare il numero degli iscritti alla pro loco	Fare tante iniziative	Onestamente non so neanche quanti siano gli iscritti
Un suggerimento per le sagre estive	Fare molte più sagre per attirare sempre più gente	Penso che quello che si sta facendo in questi anni sia fatto bene
Dì una cosa all'altro	Querciola (suggerita da mia sorella)	Ciao Giacchino c'è la Marta?!